

LA PROVINCIA DI TRAPANI

E LE OPERE DEL REGIME FASCISTA

Lo Stemma della Provincia.

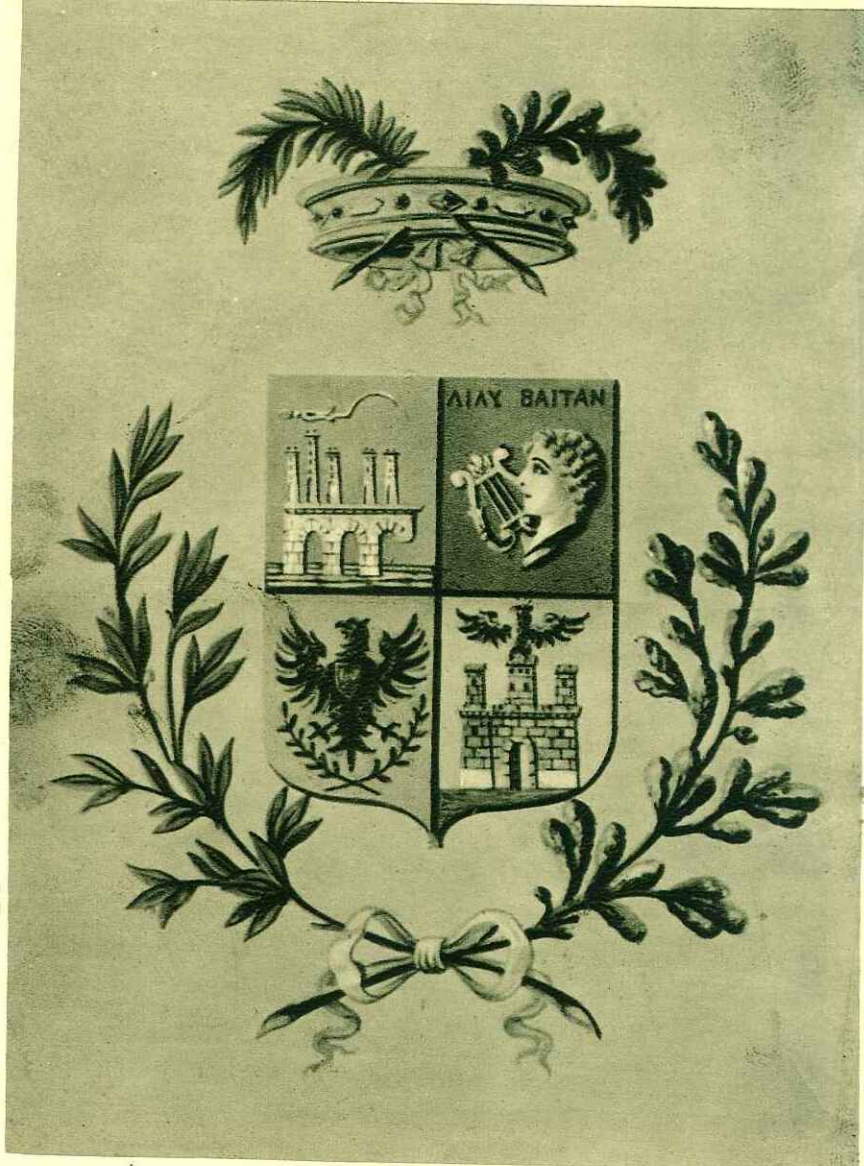
La Provincia di Trapani non aveva uno stemma proprio che fosse simbolo diretto a individuare la tradizione storica e a stabilirne la designazione nel libro araldico degli enti morali, ed allora l'Amministrazione fascista, ai primordi della nostra Rivoluzione, pensò di attuare subito l'emblema vessillifero, esprime la rappresentazione tradizionale della nostra terra.

Non risultando che la Provincia avesse avuto un particolare blasone o altro segno gentilizio, si vollero comprendere nello stemma provinciale i simboli del Capoluogo e dei Comuni di Marsala, Salemi e Calatafimi, che ricordano i fatti gloriosi del nostro Risorgimento: Marsala con lo sbarco dei prodi capitani dall'Eroe dei due Mondi; Salemi con la proclamazione della Dittatura; Calatafimi con la vittoria che iniziò i nuovi destini d'Italia.

Lo scudo inquartato, è sormontato da una corona con sette torri, la quale è rilevata dal trattato del Gravina sui blasoni della Sicilia.

Lo stemma venne approvato col seguente Sovrano provvedimento:

« Ci piacque con Nostro Decreto in data 2 maggio 1932 — A. X — di concedere alla Provincia di Trapani il diritto di fare uso di uno stemma Provinciale. Ed essendo stato il detto Nostro Decreto registrato, come avevamo ordinato, alla Corte dei Conti e trascritto nei Registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma, Vogliamo ora spedire solenne documento della accordata grazia all'Ente concessionario. Per ciò, in virtù della Nostra Autorità Reale e Costituzionale, dichiariamo



STEMMA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

spettare alla Provincia di Trapani il diritto di fare uso dello stemma miniato nel foglio qui annesso, che è: Inquartato: nel primo di Trapani, che è: di rosso, al ponte di tre archi, l'ultimo incompleto, sostenente cinque torri, delle quali la seconda più alta; il tutto d'oro murato di nero, posto sotto un mare fluttuoso di azzurro e d'argento e sormontato da una falce d'oro posta in fascia, con l'impugnatura a destra e la punta rivolta verso la punta dello scudo; nel secondo di Marsala, che è: di azzurro, all'effigie di Apollo al naturale con chioma e lira d'oro, sormontato da una leggenda in nero; nel terzo di Salemi, che è d'oro, all'aquila spiegata al naturale, caricata in cuore da uno scudetto di azzurro, al mastio al naturale, accompagnato in punta da due rami di verde decussati; nel quarto di Calatafimi, che è: campo di cielo, al castello al naturale, torricellato di tre pezzi merlato alla ghibellina, la torre centrale più alta, finestrato, semiaperto e murato di nero, fondato su pianura di verde movente dalla punta dello scudo



PALAZZO DEL GOVERNO

sormontato da un'aquila spiegata al naturale, membrata, imbeccata e coronata d'oro. Ornamenti esteriori da Provincia. Dichiariamo inoltre dovere l'Ente medesimo essere iscritto di conformità nel Libro Araldico degli Enti morali. Comandiamo poi alle Nostre Corti di Giustizia, ai Nostri Tribunali ed a tutte le Potestà civili e militari di riconoscere e di mantenere alla Provincia di Trapani i diritti specificati in queste Nostre Lettere Patenti, le quali saranno sigillate con Nostro Sigillo Reale, firmate da Noi e dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e vedute alla Consulta Araldica.

« Date a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 del mese di agosto dell'anno 1932, trentesimo terzo del Nostro Regno. F.ti Vittorio Emanuele-Mussolini ».

Palazzo provinciale.

L'idea della costruzione di un Palazzo Provinciale dopo la istituzione della provincia di Trapani, sorse nella riunione del 25 aprile 1868 della Deputazione del tempo, la quale dava incarico all'Ufficio Tecnico, retto allora dal cav. ing. Nicolò Adra-

gna, di preparare l'abbozzo del progetto relativo.

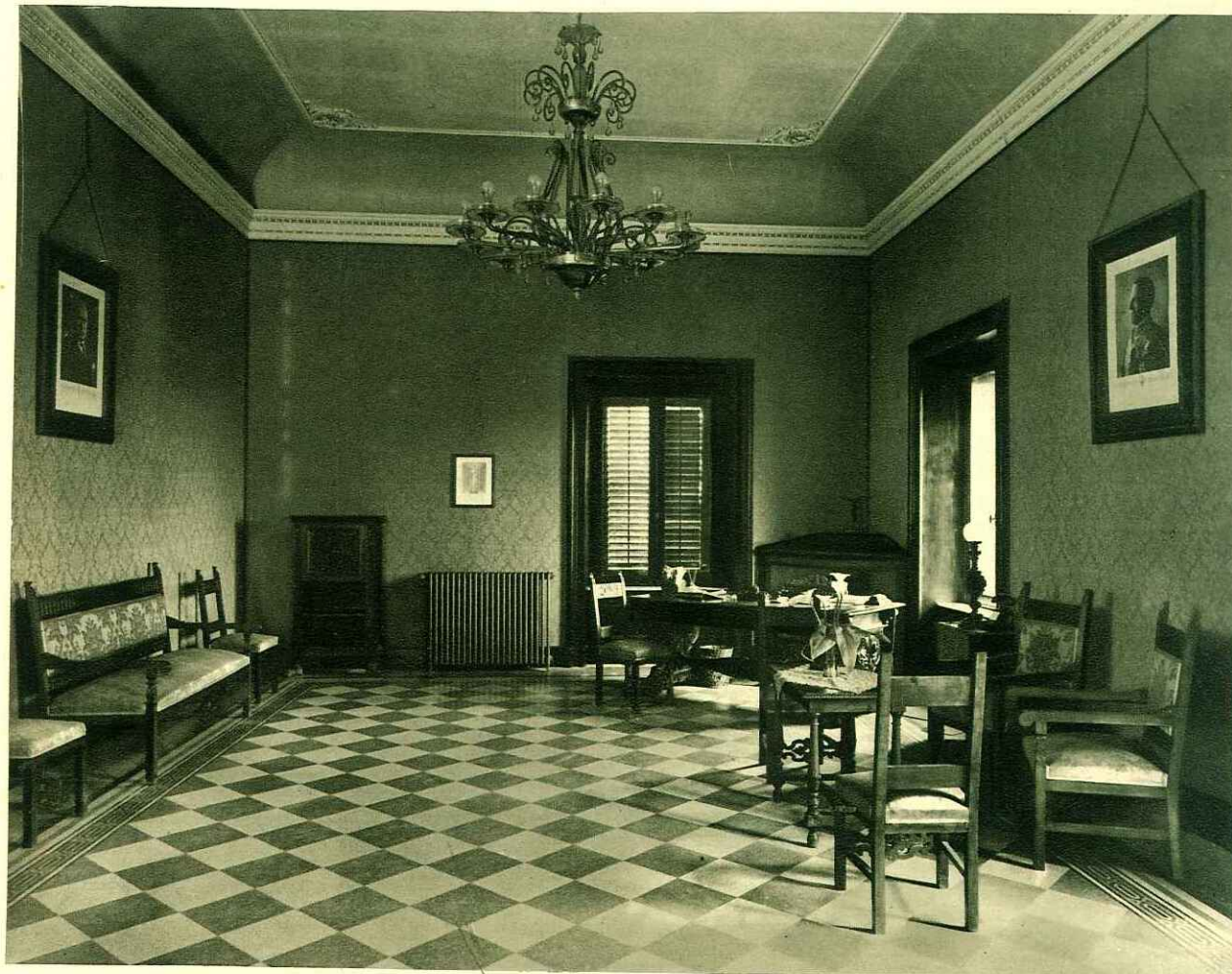
Portatosi in discussione del Consiglio Provinciale l'abbozzo suddetto, il Consiglio nella tornata del 20 novembre 1868 deliberava di incaricare lo stesso Ufficio Tecnico per la compilazione del progetto definitivo.

Il terreno per la erezione dell'edificio venne scelto a mezzogiorno della strada nazionale di fronte al Castello in modo che l'isolato ebbe la fronte a tramontana sulla nazionale, quella a levante sul giardino pubblico, quella a mezzogiorno sulle vecchie mura e quella a ponente sul Castello.

L'area d'impianto della fondazione è larga nel senso est-ovest m. 45,76 e lunga nel senso nord-sud m. 55,44.

L'edificio è composto di un pianterreno alto metri 3,80 e un primo piano alto m. 4, un piano nobile alto m. 6 ed il terzo piano di m. 5.

La disposizione esterna è di un bugnato rustico pel basamento, sul quale un grande ordine ionico abbraccia le grandi finestre del piano nobile ornate con frontoni alternati triangolari e curvilinei, e le



finestre del terzo piano guarnite di una semplice scorniciatura in giro.

Nella parte centrale del prospetto, a tramontana, vi è la grande sala del Consiglio Provinciale, che con la sua altezza abbraccia il piano nobile e il terzo piano. La finestra centrale è più grande delle altre e corrisponde nel mezzo della gran sala.

La destinazione dei varî piani dell'edificio è la

seguinte: a sinistra dell'entrata di tramontana, sul lato di levante e tramontana, vi ha l'ufficio di Pubblica Sicurezza che occupa il pianterreno e il primo piano; a destra della stessa entrata, sul lato di ponente e tramontana, vi ha l'Ufficio Tecnico, e nello stesso lato destro sui lati di ponente e mezzogiorno, vi ha l'Ufficio Tributi dipendente dall'Amministrazione Provinciale.





PONTE BIANCHINO SULLA STRADA DI PASSOFONDO



PONTE IN CEMENTO ARMATO DI M. 8 DI LUCE IN CONTRADA ROGNONE SULLA STRADA DI PASSOFONDO



DEVIAZIONE DI UN TRATTO DELLA STRADA DI FIUME FREDDO E CONSOLIDAMENTO DI FRANA

STRADA DI CASTELVETRANO -
PONTE SUL TORRENTE CUDDIA



Gli Uffici Centrali della Provincia sono ubicati al piano nobile dalla parte di tramontana e di levante, mentre nel resto del piano nobile vi è l'abitazione del Prefetto.

Il terzo piano è destinato per gli uffici della Prefettura.

I lavori vennero iniziati nel 1874 e ultimati nel 1878; in quell'anno gli uffici dipendenti dalla Provincia vi ebbero la loro sede.

L'edificio costò complessivamente lire 312.000 circa, oltre l'arredamento.

Opere stradali.

Fra le opere più importanti compiute dalla Provincia deve annoverarsi la costruzione della strada di Passofondo, della lunghezza di circa km. 9 che partendo dalla provinciale di Camporeale attraversa rigogliosi vigneti e si innesta con la statale di Gibellina a circa due chilometri dallo scalo ferroviario di Alcamo.

La strada realizza una antica e legittima aspirazione dei proprietari di una fertilissima plaga ora valorizzata.

STRADA DI CASTELVETRANO -
PONTE SUL TORRENTE CUDDIA





STRADA DI CAMPOREALE - IM-
BRIGLIAMENTO DEL TORRENTE
FERRICINO

I lavori raggiunsero una spesa di L. 1.270.000 alla quale alcuni utenti vollero spontaneamente contribuire versando alla Provincia la somma di lire 25.000.

Le strade provinciali sono soggette a periodici danni dovuti in gran parte alla natura argillosa del terreno, la quale provoca improvvise frane che sconvolgono il corpo stradale ed i manufatti che lo corredano.

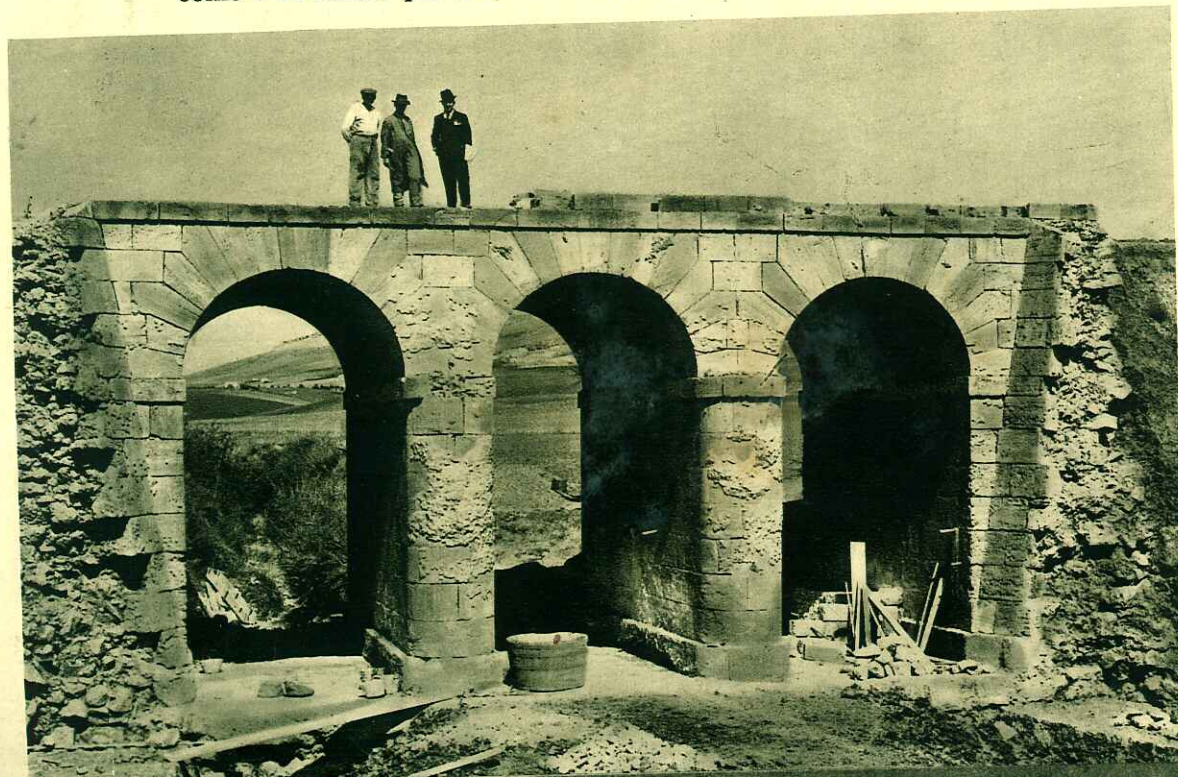
Le opere di consolidamento hanno avuto una rilevante estensione e consistono in drenaggi qualche volta assai profondi, consolidamenti di burroni, ripristino di ponti e manufatti diversi, quando non si tratti addirittura di deviazione di tratto di strada come è avvenuto per la strada del Fiumefreddo.

Sono opere queste qualche volta imponenti per interventi tecnici e gravami finanziari alle quali concorre quasi sempre lo Stato.

In atto la Provincia ha in corso di attuazione un complesso di progetti per un ammontare di circa un milione e mezzo di lire.

È poi pronto da parecchi anni un vasto programma per la sistemazione definitiva di tutta la rete stradale mediante cilindratura e bitumatura del piano viabile onde adeguare le strade alle esigenze del moderno traffico.

E però, non ostante l'interessamento amorevole ed appassionato dell'Amministrazione, le difficoltà del finanziamento hanno fin qui ritardato la realizzazione del progetto. Si spera di potere, fra non



STRADA MAZARA-SALEMI - LA-
VORI DI RIPARAZIONE DEL
PONTE A TRE LUCI AL KM. 22

STUDIO DEL R. PROVVEDITORE
AGLI STUDI



molto, iniziare almeno l'opera proseguendola a mano a mano che si avranno i mezzi per farlo.

Il Regime non negligerà, ne siamo certi, anche la viabilità di questa diletta provincia.

R. Provveditorato agli Studî.

In conseguenza della restituzione dei Provveditorati provinciali agli Studî, la Provincia ha provveduto ad approntare i locali e l'arredamento dei medesimi.

Il Provveditorato ha la sede in un vasto appartamento del palazzo D'Alì, che risponde in maniera

sufficiente e decorosa alle esigenze dell'importante ufficio, arredato con criterî di severa signorilità.

R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "S. Calvino".

Sorse quale « Istituto Tecnico Provinciale » dall'anno scolastico 1870-1871; e già nell'anno scolastico 1873-1874 vi funzionavano regolarmente, con corsi completi, le Sezioni fisico-matematica, agrimensura e amministrazione e ragioneria pubblica.

Venne regificato per Decreto Reale 31 agosto



SALA DELLE COMMISSIONI



1887 e cominciò a funzionare come R. Istituto con l'anno scolastico 1887-1888.

Ebbe in seguito sviluppo florido ed una popolazione scolastica in continuo aumento.

Per alcuni anni vi funzionò egregiamente una Sezione elettrotecnica.

Successivamente, soppressa la Sezione fisico-matematica, l'Istituto ha mantenuto le due Sezioni agrimensura e amministrazione e ragioneria; in virtù dell'ultima riforma degli Istituti di istruzione tecnica ha assunto la denominazione attuale di Regio Istituto Tecnico Commerciale (ad indirizzo amministrativo) e per geometri.

Da pochi anni ha sede in un locale appositamente costruito dalla Provincia, la quale sta ora studiando il mezzo di ampliarlo perchè risponda adeguatamente alle esigenze determinatesi a seguito dell'ultima riforma e per il progressivo aumento della popolazione scolastica, che oggi si aggira sui 500 allievi.

R. Liceo scientifico "V. Fardella".

Fu istituito nel 1923 a seguito della riforma Gentile, per voto dell'Amministrazione Provinciale e funziona dall'anno scolastico 1923-1924.

Sistemato da prima provvisoriamente in locali dell'ex Collegio Gesuitico che accoglieva allora

l'Istituto Tecnico, è stato da alcuni anni trasferito nella sede definitiva approntata dalla Provincia, in locali vasti e adatti alle esigenze dell'Istituto, il quale ha preso via via notevolissimo incremento ed ha oggi una popolazione scolastica di circa ottanta alunni.

L'arredamento didattico e scientifico cui l'Ente provinciale ha dedicato cure assidue e somme rilevanti, è oggi al completo e ne fa uno dei meglio attrezzati del Regno.

La Casa della Madre e del Bambino.

La città di Trapani, che tante nobili tradizioni vanta nel campo assistenziale, non poteva non mettersi all'avanguardia del movimento per la tutela fisica, morale e giuridica della maternità e dell'infanzia.

La Federazione locale, che aveva già ordinato i suoi servizi nei diversi settori della sua provvidenziale attività, notava la necessità di un centro, almeno nel capoluogo, attrezzato modernamente, che, in unico edificio, desse possibilità a quanti ne bisognavano di trovare qualunque conforto in un'atmosfera di affettuosa pietà e di umana comprensione.

L'iniziativa presa a questo fine dalle Gerarchie locali trovò favorevole accoglienza presso la sede

L'AULA MAGNA DEL R. ISTITUTO
TECNICO



SALA DEL COLLEGIO DEI PROFESSORI
E BIBLIOTECA



AULA DI COSTRUZIONI DELLA SE-
ZIONE GEOMETRI



Centrale dell'Opera, la quale aggiunse volentieri al contributo stanziato dalla Federazione dei Fasci in L. 185.000, il suo di L. 200.000, per completare l'importo occorrente di L. 385.000 in totale alla costruzione e all'arredamento.

La Casa è stata ultimata in soli n. 308 giorni, nel periodo 7 marzo 1935-9 gennaio 1936, impiegando in media n. 26 operai al giorno e con un complesso di n. 5.873 giornate lavorative.

Il centro, munito dei necessari impianti, comprende i seguenti servizi: assistenza sociale, consulenza pediatrica e ostetrica, dispensario latte, asilo per lattanti e per divezzi, refettorio materno.

Sono assistiti costantemente:

- a) assistenza sociale, n. 35;
- b) consulenza pediatrica, n. 115;
- c) consulenza ostetrica, n. 28;
- d) dispensario latte, n. 310;
- e) asilo nido, n. 24;
- f) refettorio materno, n. 115;

con un movimento di circa n. 600 assistiti al giorno.

La Casa della Madre e del Bambino per la sua ubicazione, isolata al centro della città tra le parallele Via Vespri e Via Marino Torre, piena di aria e di luce, ha trovato largo consenso nella popola-

